AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTO PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 134 DEL D.LGS. 36/2023 PER LA VALORIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO DEI DOMENICANI DI RUVO DI PUGLIA

IL DIRETTORE DELL'AREA 10
dott. Domenico D'Introno

PREMESSO che:

- il Comune di Ruvo di Puglia, titolare della proprietà della Collezione d'Arte Contemporanea, ha istituito con Delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 27/11/2014 la Pinacoteca Comunale di Arte Contemporanea presso l'ex Convento dei Dominicani;
- nell'ambito dei finanziamenti disposti dal "Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Bari" (D.C. metropolitano di Bari n. 144 del 30.12.2016) e con Delibera di Consiglio Comunale n.47/2017 del 22.05.2017, il Comune di Ruvo di Puglia ha formalizzato l'intento di operare il recupero ai fini della valorizzazione dell'Ex Convento dei Domenicani;
- tale intervento progettuale, approvato nella sua forma esecutiva con D.G.C. n. n.278/2019 del 11.09.2019, è volto al restauro dell'ex Convento, nonché al miglioramento delle condizioni infrastrutturali, di accessibilità e tecnologico-strumentali consentendo l'allestimento di nuovi spazi museali;
- nell'ambito dell'iniziava di recupero di cui sopra, con atto giuntale n. 258/2019 dell'8/8/2019 e in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Bari (giusta Racc, n. 3469 del 30/08/2019), è stato approvato l'indirizzo politico-amministrativo finalizzato al "rientro" e alla musealizzazione in forma permanente dei reperti archeologici rinvenuti nel territorio di Ruvo di Puglia presso il primo piano dell'ex Convento dei Domenicani;
- in seno all'approvazione del vigente DUP, il Consiglio Comunale ha già espresso intendimento di perseguire indirizzi strategico-operativi tesi a:
    - ospitare presso l'ex Convento dei Domenicani il Nuovo Museo Archeologico con spazi dedicati alle attività performative e culturali;
    - superare i modelli gestionali esistenti attraverso nuovi modelli di Partenariato Pubblico Privato anche istituzionali;
    - rinnovare e rilanciare l'interesse alla tutela e alla valorizzazione del Patrimonio Archeologico locale;
- con D.G.C. n. 228/2023 del 31.07.2023 questa Amministrazione ha inteso esprimere atto di indirizzo politico-amministrativo favorevole all'avvio di un percorso di valorizzazione integrata del Patrimonio Archeologico-della Collezione d'Arte Contemporanea– del Complesso Architettonico costituito dallo stesso ex Convento dei Domenicani, attraverso un unico modello di valorizzazione, gestione e fruizione, con la finalità di addivenire ad un ecosistema culturale e creativo a vocazione turistica;
- con D.G.C. n. 88/2026del01/04/2026 è stato espresso indirizzo politico-amministrativo favorevole alla candidatura della proposta progettuale dal titolo "Ruvo Città d'Arte – un ecosistema culturale nell'ex Convento dei Domenicani" all'Avviso Pubblico "per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali" indetto da Regione Puglia nell'ambito della misura POC «Puglia 2021-2027 | CIPESS 6/2025 | Area tematica 06. Linea di intervento 06.02 Azione "Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici"»;
- con D.D. n. 221/2026, per le ragioni che qui si intendono richiamate per relationem, si è proceduto a:
    - dare esecuzione alla deliberazione della Giunta Comunale n. 228 del 31/07/2023, indicendo la procedura selettiva ad evidenza pubblica per l'individuazione di un soggetto privato con il quale attivare un Partenariato Speciale Pubblico Privato ai sensi dell'art. 134, comma 2, del d.lgs. 36/2023, finalizzato alla valorizzazione dell'ex Convento dei Domenicani di Ruvo di Puglia;
    - approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, i seguenti tre documenti: l'Avviso pubblico per l'individuazione di soggetto privato ai sensi dell'art. 134 del d.lgs. 36/2023 per la valorizzazione dell'ex Convento dei Domenicani di Ruvo di Puglia; l'Allegato A – Domanda di partecipazione; l'Allegato B – Linee guida per la redazione del Progetto di Valorizzazione;

DATO ATTO che il Partenariato Speciale Pubblico Privato (di seguito "PSPP") presenta le caratteristiche di seguito esplicitate, che definiscono l'ambito di discrezionalità — negoziale e organizzativa — che la procedura garantisce alle parti:

1. il PSPP costituisce un **modello convenzionale atipico**, espressione dell'autonomia contrattuale riconosciuta alle amministrazioni dall'art. 8 del d.lgs. 36/2023, distinto tanto dall'appalto quanto dalla concessione: esso non soggiace né alle procedure ordinarie di affidamento né alla disciplina del partenariato pubblico-privato di cui agli artt. 174 e seguenti del medesimo Codice, restando presidiato dai principi generali di risultato, fiducia e accesso al mercato (artt. 1, 2 e 3) e dai principi di pubblicità, trasparenza e par condicio, declinati nelle forme semplificate e proporzionate proprie dell'art. 134; ne discende la facoltà dell'Amministrazione di costruire la procedura e il contenuto dell'accordo in modo flessibile e "sartoriale", in funzione delle esigenze di valorizzazione del Bene;
2. il PSPP si fonda sulla **collaborazione** tra il Soggetto pubblico e il Partner privato, i quali operano sulla scorta di un legame fiduciario non riconducibile a un rapporto sinallagmatico: le parti non si scambiano prestazioni contro corrispettivo, ma concorrono, ciascuna per il proprio ruolo e con i propri apporti, al perseguimento della finalità di interesse generale costituita dalla piena valorizzazione del Bene pubblico;
3. al Partner privato è garantita **piena autonomia operativa** nella gestione del progetto culturale, che esso conduce quale referente del Soggetto pubblico, assumendo integralmente il rischio operativo del processo di fruizione e valorizzazione e garantendo l'Amministrazione con idonee coperture assicurative contro i danni a persone e cose derivanti dalla gestione;
4. il Partner privato garantisce la **pubblica fruizione del Bene**, assicurandone l'apertura e l'accessibilità anche a terze parti che ne utilizzino temporaneamente o stabilmente porzioni, e concorre alla generazione di impatti positivi in termini di partecipazione culturale della comunità, contrasto alla povertà educativa, creazione di lavoro e di nuove economie a base culturale per lo sviluppo locale; in tale quadro, il Partner è referente dell'Amministrazione per la selezione di eventuali ulteriori partner, rimanendo esclusivo responsabile del processo di valorizzazione;
5. il Partner privato può assumere il ruolo di **referente dell'Amministrazione per la progettazione e l'esecuzione di lavori, forniture e servizi** funzionali al Bene e al processo di valorizzazione, operando anche con strumenti di diritto privato, pure in presenza di finanziamenti pubblici di cui sia destinataria l'Amministrazione, ove ciò sia previsto dall'Accordo di partenariato e nel rispetto delle disposizioni degli enti erogatori;
6. al Partner è garantita la **piena disponibilità materiale dei beni** oggetto di valorizzazione (nel rispetto delle norme e delle prescrizioni in materia di tutela e conservazione, nonché della disciplina sui diritti di riproduzione e sfruttamento) unitamente al **diritto di sfruttamento economico** degli stessi, anche mediante attività di natura commerciale, con l'obbligo di reinvestire utili e ricavi nel potenziamento e nella sostenibilità del processo di valorizzazione;
7. il PSPP **non determina, ordinariamente, oneri economico-finanziari a carico del bilancio** del Partner pubblico; resta ferma la facoltà dell'Amministrazione, tanto in fase di attivazione quanto nel corso del rapporto, di concorrere con risorse proprie al processo di valorizzazione, ove ne ravvisi la necessità, lo giustifichi il progetto e lo consentano le disponibilità di bilancio, anche mediante clausole transitorie che configurino contributi, diretti o indiretti;
8. in ragione del carattere evolutivo dei fenomeni di produzione culturale e di fruizione del patrimonio, il **progetto di valorizzazione è suscettibile di adeguamento e modifica** in relazione alle contingenze, alle risorse e alle opportunità emergenti, attraverso l'operatività del Tavolo Tecnico quale organo di co-progettazione permanente, senza che ciò richieda il rinnovo della procedura, nei limiti dell'oggetto e delle finalità dell'Accordo;
9. il PSPP consente una **durata della collaborazione particolarmente estesa**, commisurata alle esigenze di valorizzazione del Bene: la lunga durata rende possibili investimenti adeguati da parte dell'operatore culturale, favorisce la stabilizzazione del presidio culturale e consente lo sviluppo di programmi di formazione e fidelizzazione del pubblico, nonché di coinvolgimento stabile di donatori, sponsor e imprese;
10. la discrezionalità che l'istituto riserva alle parti incontra, quali **limiti**, l'obbligo di motivare l'interesse pubblico perseguito, l'equilibrio e la proporzionalità dei reciproci apporti, il rispetto dei vincoli di tutela gravanti sul Bene e delle prescrizioni delle amministrazioni preposte, la trasparenza della selezione secondo i criteri predeterminati dal presente Avviso e la riserva agli organi dell'Ente delle determinazioni di rispettiva competenza;

Tutto ciò premesso e per le motivazioni anzidette, il Comune di Ruvo di Puglia, indice, come segue, una procedura selettiva finalizzata a selezionare un soggetto privato qualificato dotato di adeguata e dimostrata competenza.

ART 1 – L'ASSET CULTURALE INTERESSATO DAL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

Patrimonio Architettonico costituito dallo stesso ex convento dei Domenicani

Il Convento dei Domenicani di Ruvo di Puglia, oggi sede del Museo Civico, costituisce un'importante testimonianza del patrimonio storico e architettonico cittadino. Fondato intorno al 1560, fu edificato sui resti del precedente convento di Santa Caterina e completato nelle sue principali strutture entro il 1647. Il complesso presenta una pianta quadrangolare, sviluppata intorno a un chiostro interno con cinque arcate sostenute da pilastri squadrati, al centro del quale si trova una cisterna. Gli ambienti conventuali comprendevano il refettorio, la cucina, la dispensa, i magazzini e i locali di servizio, mentre i piani superiori ospitavano le celle dei religiosi. Dopo la soppressione degli ordini religiosi del 1809, l'edificio fu destinato a diversi usi pubblici e successivamente affidato agli Scolopi. Oggi, recuperato e restaurato, rappresenta un prezioso esempio di architettura conventuale pugliese.
(link per visualizzazione schede e risorse esterne)

Patrimonio Archeologico

Il percorso archeologico del primo piano dell'ex Convento di San Domenico (vani 2.03–2.14 e corridoi) racconta la storia di Ruvo attraverso reperti sempre legati al loro contesto di scavo, provenienti dai depositi della Soprintendenza di Bari e Taranto.
Si parte dalle collezioni storiche, come la Collezione Caldarola del 1916 (46 elementi) e i corredi di inizio Novecento. Si passa poi all'abitato antico degli scavi "Visicchio" e "Curci", documentato da ceramiche dall'età del Ferro all'età ellenistica (subgeometriche daunie e peucete, a fasce, a vernice nera e di Gnathia), oggetti d'uso femminile e maschile in terracotta e metallo, una chiave con serratura ricostruita, tegole, intonaci, pavimenti a incannucciata, strutture idriche, focolari e resti di pasto.
La sezione funeraria presenta i corredi delle necropoli Pantano, di via Oberdan, di via Madonna delle Grazie e di via Scarlatti, e culmina nella ricostruzione di una sepoltura intatta con corredo ellenistico da via Alberto Mario (2019). Il corridoio ovest estende infine il racconto ai monumenti della città, dalla via Traiana alla Cattedrale, alla Grotta di San Cleto, al Castello e alla Torre Pilone.

Collezione pittorica

La Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea "Domenico Cantatore" di Ruvo di Puglia è un importante spazio espositivo dedicato alla valorizzazione dell'arte del Novecento e del patrimonio artistico locale. Ospitata negli ambienti dell'antico Convento dei Domenicani, raccoglie una significativa collezione di opere del pittore ruvese Domenico Cantatore (1906-1998), tra dipinti e lavori grafici, comprendenti acqueforti, acquatinte e litografie. Tra i soggetti ricorrenti emergono gli *Uomini del Sud*, le figure femminili e le celebri *Odalische*, oltre a paesaggi e nature morte. Di particolare rilievo è il *Crocifisso* del 1953, donato dall'artista alla città nel 1965 come primo nucleo della futura Pinacoteca.

ART 2 – VISION E MISSION DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

Coerentemente agli indirizzi politico-amministrativi espressi nel provvedimento giuntale n. 228/2023, il Comune di Ruvo di Puglia intende mettere a sistema, in un unico modello di valorizzazione, l'intero asset culturale di cui all'art. 1, proponendo così l'attivazione, presso l'ex Convento dei Domenicani, di un ecosistema culturale a vocazione turistica, in cui l'eredità archeologica del territorio trova centralità nella generazione dell'offerta culturale complessiva.

Un nuovo centro culturale, artistico e creativo, in cui far convivere in sinergia e in modo scientificamente rigoroso a) una pinacoteca di arte contemporanea, b) un museo archeologico e c) spazi dedicati alle arti e alla creatività. All'interno dell'ex Convento sarà possibile attivare:

- spazi espositivi che accoglieranno l'offerta di musealizzazione (distinti per Pinacoteca e Museo Archeologico);
- un laboratorio attrezzato per il restauro dei reperti archeologici;
- un deposito per la custodia e la messa in sicurezza di opere e reperti;
- aree dedicate alla didattica e allo studio;
- aree polifunzionali per la produzione e la programmazione artistica multi-disciplinare dove attivare residenze artistiche permanenti, allestimenti per mostre temporanee, progetti permanenti di arti performative, ecc.;
- laboratorio di produzione digitale e multimediale, finalizzato alla creazione di contenuti fruibili dagli apparati di digitali;
- servizi accessori (es, punto ristoro e bookshop) declinati sui fattori identitari del territorio.

ART 3 – OGGETTO DELLA PROCEDURA

Con la presente procedura, il Comune di Ruvo di Puglia intende individuare un partner qualificato, in forma singola o associata, con il quale sottoscrivere un accordo di Partenariato Speciale Pubblico Privato ai sensi dell'art 134, comma 2, del D.lgs. 36/2023, finalizzato alla conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni di cui all'art. 1, favorendo l'attivazione di programmi volti alla gestione, all'apertura per la pubblica fruizione e alla ricerca scientifica applicata. Obiettivo è altresì incrementare la conoscenza e la fruizione dei siti, di accrescere, nell'ambito di un processo partecipato con la comunità, la consapevolezza dell'eredità culturale del territorio mediante il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli attori economici e culturali, nel rispetto dei principi di principi di risultato, della fiducia, della non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza.

Al soggetto Partner sarà garantita, nel rispetto delle norme e delle prescrizioni in materia di tutela e conservazione, la disponibilità materiale dei beni della valorizzazione, nonché il diritto di sfruttamento economico con l'obbligo di investire utili e ricavi nel potenziamento e nella sostenibilità del processo di valorizzazione dei beni di che trattasi.

La Durata del partenariato è di 7 anni. Ad ogni modo, in sede di candidatura, i partecipanti potranno, coerentemente alle esigenze e dagli apporti/investimenti di progetto proporre una durata superiore.

ART 4 – FRONTI OPERATIVI DEL PARTENARIATO

L'azione del partenariato sarà tesa:

- alla **valorizzazione e fruizione dell'asset culturale** (Museo Archeologico e Pinacoteca) garantendo una divulgazione scientifico-museale accessibile, multi-canale, multi-target e multi-approccio.
  Il partenariato opererà in attuazione di un progetto di valorizzazione capace di raccogliere le sfide più alte dell'innovazione in termini di produzione del servizio culturale sotto il profilo dei processi, degli standard, delle strutture e della gestione (anche attraverso l'introduzione delle tecnologie digitali e multimediali);
- a garantire il **presidio e la cura degli spazi** attraverso all'attivazione dei servizi tecnici: di **accoglienza** (biglietteria e guardaroba - sorveglianza e gestione flussi); di **allestimento** (esposizioni temporanee – nuovi schemi allestitivi e di fruizione); di **struttura** (manutenzione e setting degli impianti e dele attrezzature - igienizzazione e cura spazi); **accessori** (caffetteria/punto ristoro - bookshop e merchandising); per la **conservazione e catalogazione** (archiviazione, movimentazione, deposito, inventariazione);

- allo sviluppo di **un'offerta artistica multi-disciplinare** (residenze, rassegne, manifestazioni, ecc..), destinata agli spazi non interessati dalla componente museale, capace altresì di ibridarsi con quest'ultima favorendo la contaminazione dei linguaggi e migliorando le capacità divulgative;
- alla **promozione di programmi, progetti e interventi di ricerca** per:
  - l'emersione del patrimonio archeologico nel territorio ruvese, attivando così percorsi permanenti di attenzione e cura dell'eredità archeologica;
  - l'accrescimento della collezione Cantatore, nonché per la valorizzazione dell'artista di origine ruvese;

  in modo che entrambi i "Patrimoni" possano diventare fattore identitario e distintivo, nonché volano per lo sviluppo socio-economico del contesto urbano e paesaggistico;
- all'integrazione multilivello delle reti culturali e dei servizi turistici in un'ottica di *destination management*.

ART 5 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare istanza i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- soggetti privati con personalità giuridica, profit e non profit, sia in forma singola che associata (es. ATS);
- non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle procedure di gara di cui all'artt. 94 e 95 del d.lgs. n. 36/2023 (in caso di forme aggregate, da tutti i soggetti coinvolti).

Possono partecipare, in caso di raggruppamenti, anche soggetti pubblici.

ART 6 – LA PROPOSTA DI PARTENARIATO E IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE |

I soggetti interessati dovranno presentare nell'ambito della proposta partenariale un progetto dettagliato per la valorizzazione e la cura dell'asset culturale oggetto del presente Avviso, tenendo conto sia delle traiettorie di mission e vision che si intendono perseguire (art. 2) che dall'impostazione operativa che il partenariato si prefigge di conseguire (art. 4). Tutte le iniziative e le proposte di cui al presente Avviso sono dirette al perseguimento di interessi pubblici e devono:

- escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata;
- essere consone e compatibili con l'immagine dei luoghi della cultura dove si svolgono.

La proposta potrà prevedere investimenti utili alla realizzazione delle attività di valorizzazione. In tal caso, il proponente dovrà esplicitare, nel Piano Economico Finanziario, le modalità di rientro dell'investimento in relazione alla durata proposta del partenariato.

Si puntualizza, inoltre, che il Partner privato dovrà proporre un piano di valorizzazione che contempli e assicuri nel tempo il raggiungimento dei Livelli Uniformi di Qualità per i musei (LUQ) così come descritti dal D.M. n.113 del 21 febbraio 2018 "Adozione dei livelli uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale"; impegnandosi altresì a mettere in campo quanto necessario per l'adesione del Museo al Sistema Nazionale Museale.

Il progetto di valorizzazione dovrà essere redatto in coerenza con il format predisposto nell'**Allegato B – "linee guida per la redazione progetto di valorizzazione".**

Il Progetto di Valorizzazione proposto sarà oggetto di regolazioni di fino e variazioni nell'ambito della co-progettazione in caso di ammissione.

ACCORDO DI PARTENARIATO |

All'esito della co-progettazione, il rapporto tra il Comune e il Soggetto proponente sarà formalizzato mediante la stipula di una convenzione "Accordo di Partenariato", che disciplinerà i rapporti tra le parti e conterrà i seguenti elementi minimi:

1. finalità dell'accordo di partenariato;

2. attività oggetto dell'accordo di partenariato, con ripartizione tra i Partner delle rispettive obbligazioni;
3. i luoghi delle attività;
4. la durata dell'accordo partenariale;
5. la disciplina organizzativa del partenariato, ed in particolare quella relativa all'organismo di collaborazione;
6. obblighi e modalità di gestione;
7. condizioni di risoluzione dell'accordo;
8. la disciplina dell'uso dei marchi e segni distintivi;

ART 7 – TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti interessati a partecipare alla selezione, dovranno presentare la propria offerta/progetto di valorizzazione in partenariato completa dei seguenti allegati:

a) **domanda di partecipazione** all'Avviso, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente o, in caso di raggruppamento (costituendo o costituito), dal legale rappresentante del Soggetto Capofila (Allegato A);
b) **progetto di valorizzazione** redatto secondo le linee guida presenti nell'Allegato B, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto o, in caso di raggruppamento (costituendo o costituito), dal legale rappresentante del soggetto capofila;
c) **curriculum** comprovante l'esperienza maturata dal soggetto, siglato in ogni pagina e sottoscritto per esteso nell'ultima pagina e accompagnato da **fotocopia** fronte/retro di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante. In caso di raggruppamento, il curriculum dovrà essere reso da tutti i partner;
d) autodichiarazione del **possesso dei requisiti agli artt. 94 e 95 del d.lgs. 36/2023**, resa e sottoscritta digitalmente, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto proponenti. In caso di raggruppamento, questa dovrà essere reso da tutti i partner;
e) nel caso, **dichiarazione di impegno a costituirsi in forma aggregata**, resa e sottoscritta digitalmente da tutti i soggetti del partenariato, ovvero **atto di costituzione del raggruppamento**, nel caso di soggetto aggregato già costituito.

L'istanza e la documentazione allegata dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 14/01/2027, al protocollo generale dell'Ente all'indirizzo pec comuneruvodipuglia@postecert.it.

Per le candidature pervenute in ritardo non sono ammessi reclami. Fa fede il messaggio di avvenuta consegna generato in automatico dal servizio pec.
La documentazione inviata, deve essere protetta, da password; in tal senso si suggerisce la protezione della cartella zippata contenente i documenti di cui sopra.
La password dovrà essere trasmessa alla pec comuneruvodipuglia@postecert.it entro 24 ore dalla chiusura dei termini di candidatura.

I chiarimenti, in merito al presente Avviso, e le richieste di sopralluogo presso le aree in oggetto, dovranno essere trasmesse al protocollo generale dell'Ente all'indirizzo comuneruvodipuglia@postecert.it.
Le eventuali FAQ sanno pubblicate sul sito del comune di Ruvo di Puglia nella sezione dedicata all'Avviso.
Ogni chiarimento e richiesta di sopralluogo dovrà pervenire entro e non oltre 10 giorni prima della chiusura dei termini della candidatura.

ART 8 – VALUTAZIONE E SELEZIONE DEL PARTNER PRIVATO

L'iter di valutazione e selezione delle istanze pervenute, coerenti con la mission e la vision che l'Ente intende perseguire, sarà articolata in due fasi.

AMMISSIBILITÀ DELLE ISTANZE ALLA VALUTAZIONE DI MERITO

Gli Uffici dell'Area 10 – "Sviluppo Locale, Politiche Giovanili, Cultura, Turismo e Sport" procederanno all'esame delle manifestazioni di interesse, al fine di verificare il possesso dei requisiti richiesti.
Si provvederà prioritariamente alla verifica:

- dei termini e delle modalità di presentazione delle domande (art. 7 della presente Avviso);
- dei requisiti di ammissibilità soggettiva indicati all'art. 5 del presente Avviso.

VALUTAZIONE DI MERITO DELLE PROPOSTE E SELEZIONE DEL PARTNER

Tra le proposte ritenute ammissibili, il Partner sarà selezionato sulla base di valutazione comparativa tra le diverse manifestazioni d'interesse, a giudizio motivato insindacabile della Commissione.
Al fine di garantire la massima trasparenza e porre tutti i potenziali operatori interessati in grado di manifestare il proprio interesse, di seguito si riportano i criteri di valutazione che saranno utilizzati.

AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Esperienza e struttura organizzativa del soggetto proponente	Saranno valutate: • esperienza maturata dal Soggetto Proponente (nel caso di aggregazioni, da uno dei soggetti partner) nella gestione museale e/o di contenitori culturali a vocazione museale; • presenza di professionalità qualificate in ambito archeologico, storico artistico, di musealizzazione, nonché in ambito organizzativo degli eventi/spettacoli (in caso di forme aggregate, rintracciabili tra i partner dell'aggregato); • presenza di un assetto organizzativo che assolva alle funzioni nelle aree marketing e comunicazione, accounting e project management, amministrazione fiscale e contabile, fundraising (in caso di forme aggregate, rintracciabili tra i partner dell'aggregato).	MAX 20
Qualità del Progetto di Valorizzazione	Conoscenza del territorio e coerenza logico-strategica della proposta presentata (Parte I e Parte II delle linee Guida – Allegato B);	MAX 5
	Ampiezza, qualità e innovatività (Parte III delle linee Guida – Allegato B): • dei servizi museali; • dell'offerta culturale multi-disciplinare, destinata per gli spazi non interessati dalla componente museale; • dei servizi accessori e collaterali alla fruizione: accoglienza (biglietteria e guardaroba - caffetteria/punto ristoro - bookshop e merchandising); ecc.;	MAX 25
	Coerenza del modello gestionale e organizzativo (Parte IV delle linee Guida – Allegato B);	MAX 15
	Qualità degli impatti e risultati attesi (Parte VI delle linee Guida – Allegato B);	MAX 5
	Sostenibilità e fattibilità economica del progetto (Parte V delle linee Guida – Allegato B)	MAX 25
	Capacità attuative del progetto proposto (Parte VII delle linee Guida – Allegato B)	MAX 5

Sarà invitata alla co-progettazione il Soggetto proponente che avrà ottenuto il punteggio più alto. Saranno considerati idonee le proposte che avranno ottenuto una valutazione minima di 60/100.

L'Amministrazione si riserva di procedere e aggiudicare la selezione anche in presenza di un'unica candidatura, qualora considerata valida.

ART 9 – COSTITUZIONE DEL PSPP

Decorso il periodo di pubblicazione dell'Avviso e conclusasi la fase di ammissibilità delle proposte, l'Ente avvierà le seguenti fasi.

FASE	DENOMINAZIONE	CONTENUTO
1° STEP	Co-progettazione	co-progettazione tesa alla formulazione definitiva del Progetto di Valorizzazione e dell'Accordo di PSPP da cui emergono i ruoli operativi e gli impegni tra le parti.
2° STEP	Approvazione	Approvazione del Progetto di Valorizzazione e dell'Accordo di PSPP da parte del Consiglio Comunale.
3° STEP	Sottoscrizione	Conclusosi l'iter amministrativo, le Parti provvederanno alla sottoscrizione dell'Accordo di partenariato e del verbale di consegna dell'immobile con avvio dei termini di durata di validità dell'Accordo.

ART 10 – IL TAVOLO TECNICO DEL PSPP

Sarà istituito un Tavolo Tecnico quale organo permanente di gestione del processo di valorizzazione, composto in prima istanza dal Comune di Ruvo di Puglia, dal Partner privato selezionato con la presente procedura e dalla Soprintendenza competente.
Tale organo si occuperà, a titolo esemplificativo di: aggiornare il progetto di gestione; definire milestone e obiettivi; impostare strumenti di gestione e controllo; valutare le performance. Esso potrà essere esteso eventualmente ad altri partner locali.
Il funzionamento e le regole di conduzione dei lavori del Tavolo Tecnico saranno definiti dalle parti in occasione del primo insediamento.
Le deliberazioni, sottoforma di verbali, del Tavolo Tecnico sono impegnative per la parti ed i suoi organismi chiamati a ratifica delle decisioni assunte.

ART 11 – AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Comune di Ruvo di Puglia – AREA 10 "Sviluppo Locale, Politiche Giovanili, Cultura, Turismo e Sport".
Sede Uffici Area 10: Via Solferino n. 1/b.
Autorizzato all'adozione degli atti e dei provvedimenti inerenti alla presente procedura è Direttore dell'Area 10 è il dott. Domenico D'Introno.
Responsabile unico del procedimento è il Direttore del Sistema Museale dott. Francesco Picca. Tel: 080 9507503 – mail: franecsco.picca@comune.ruvodipuglia.ba.it.

ART 12 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Ruvo di Puglia che tratterà i dati personali conformemente alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss. mm. e ii. ed ai sensi del Regolamento UE N. 2016/679. Maggiori dettagli al link https://www.comune.ruvodipuglia.ba.it/Privacy.

ART 13 – NORME GENERALI E DI RINVIO

Il presente Avviso e le manifestazioni ricevute non comportano alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati, né per questi ultimi alcun diritto a qualsivoglia prestazione e/o impegno da parte dell'Amministrazione, che si riserva, in ogni caso e in qualsiasi momento, per sopraggiunte ragioni di interesse pubblico, il diritto di sospendere, revocare o modificare o annullare definitivamente la presente "manifestazione di interesse" consentendo, a richiesta dei manifestanti, la restituzione della documentazione inviata, senza che ciò possa costituire diritto o pretesa a qualsivoglia risarcimento, rimborso o indennizzo dei costi o delle spese eventualmente sostenute dall'interessato o dai suoi aventi causa. In particolare, il Comune di si riserva di non accettare proposte che siano ritenute incompatibili con il ruolo istituzionale dell'Amministrazione.
Per quanto non previsto nel presente avviso e dagli atti procedimentali, si fa espresso riferimento alle disposizioni legislative e regolamentari in vigore al momento della procedura.

IL DIRETTORE DELL'AREA 10

dott. Domenico D'Intorno

DOMENICO
D'INTRONO
20.11.2026
14:07:06
GMT+01:00